

ANCHE l'elettroencefalogramma diventa portatile. Una fascia permette la registrazione e invia i dati col bluetooth



MULTIMEDIA Ces 2013 a Las Vegas, video e fotogallery su tutte le novità dell'hi-tech nel ricco speciale online su www.quotidiano.net

IL MERCATO IMMOBILIARE

Ma comprare casa ormai è un lusso

■ MILANO

I GRATTACIELI di Porta Nuova, con le loro 400 abitazioni (che costano dai settemila ai diecimila euro a metro quadrato) già vendute per metà con un sistema di collocamento mirato, sono l'eccezione. Il mercato immobiliare in Italia langue, soffocato dalla stretta dei mutui e depresso dall'effetto Imu che già nella seconda metà del 2012 ha dato «i primi segnali», certifica l'ufficio studi di Tecnocasa che prevede, nel 2013, un calo dei prezzi tra il -3 e il -5%, in scia al crollo delle compravendite registrato l'anno scorso. Ancor più drastica l'agenzia di rating Fitch, che preconizza un tonfo nazionale del 13%. E se per Tecnocasa almeno le zone centrali delle metropoli dovrebbero tenere, l'ultima rilevazione del portale immobiliare Idealista.it certifica, nel 2012, valori in calo generale del 5%, del 6,6% a Roma e dell'1% persino a Milano. Ma sono periferie, hinterland e città più piccole a pagare il conto più salato: a Monza i prezzi delle case, ha calcolato la locale Camera di commercio, sono tornati quelli di dieci anni fa.



I grattacieli sfidano la crisi Milano guarda sempre più in alto

La torre dell'Unicredit con i suoi 231 metri ha il primato italiano

Giulia Bonezzi
■ MILANO

ALL'USCITA della stazione Garibaldi, crocevia di metrò, treni regionali, vecchia e nuova Alta Velocità, signore e signori in trasferta dalle province lombarde flettono la testa all'indietro. Lo sguardo s'arrampica su un muro di vetro e cemento, a cercare la punta del pennone dispersa tra le nuvole. L'impatto della nuova Manhattan milanese genera silenzi densi d'elaborazione. «Han riqualificato». «Era brutto prima neh?». Le gru si muovono sull'ancora spelacchiato Bosco verticale, disegnato dall'assessore alla Cultura Stefano Boeri quando era un'archistar: 18 e 27 piani, solo due e non le più alte tra le torri spuntate sui 290 mila metri quadrati della riqualificazione grande tre quartieri guidata dal colosso immobiliare Hines. Porta Nuova, il più grande intervento edilizio che il centro di Milano abbia visto dopo la ricostruzione post-bellica, finirà quest'anno, dopo cinque di lavori che hanno ridisegnato la skyline della metropoli a suon di grattacieli alti due volte quelli che si chiamavano grattacieli negli anni '50 e '60. Di quegli antichi «torracchioni», per dirla con lo scrittore Luciano Bianciardi che non li apprezzava, sopravvivono nei paraggi l'intramontabile Pirellone di Gio Ponti e la spettrale sede del Comune in via Pirelli. Ma bisogna cercarli col navigatore, sotto il gigante in cantiere della torre residenziale Solaria (134 metri) e quello finito detto «Diamantone» (150 metri, uffici), scintillante di

vetri e luci di segnalazione. E vuoto, come ancora tutti i grattacieli tranne quello (esterno a Porta Nuova) della Regione, il Palazzo Lombardia detto anche «Pirellone bis» (e, dai maligni, «Formigone») che, toccati i 161,3 metri, s'è visto pre-

SOGNANDO NEW YORK
Musiche dagli altoparlanti, panchine, giochi d'acqua e una piazza per Gae Aulenti

sto sfilare il primato di prodotto umano più alto d'Italia dalla vicina «Spire».

QUEL PENNONE che rapisce l'occhio alla stazione Garibaldi e porta la più alta delle tre torri disegnate dall'argentino César Pelli a 231 metri sul livello del mare. E il nuovo «torracchione», già marchiato a lo-

ghi cubitali dall'Unicredit che l'ha preso in affitto per diciott'anni più diciotto e nei prossimi mesi vi trasferirà quattromila dipendenti. Adesso somiglia un Rockefeller Center appena spacchettato, dove milanesi e turisti si mescolano agli operai per assaggiare un pezzo nuovo di città. Sulla collina artificiale con in pancia un futuro centro commerciale c'è la piazza disegnata dalle curve delle torri ormai Unicredit e prontamente intitolata all'architetto Gae Aulenti, scomparsa a fine ottobre, con i giochi d'acqua di quattro fontane da accendere o spegnere a piacere e la panchina circolare di 105 metri, «la più lunga di Milano». Gli altoparlanti sovrastano un trapano suonando «New York New York», mentre i fotografi della domenica immortalano un tramonto inedito nelle vetrate e i bambini si scatenano sulla pista di pattinaggio alla fo-

ce del vialone in salita, primo pezzo del futuro parco da 90 ettari che dovrà ricucire i grattacieli tra loro e col resto di Milano.

L'IMBASTITURA, tra la città vecchia e quella che sarà, è una rampa che raddoppia corso Como scendendo dalla piazza Aulenti fino alle discoteche dei vip. «Un'oasi di tranquillità nel quartiere più vivo di Milano», suggerisce il cantiere delle residenze Corte Verde, e magari lo pensa anche la signora bionda con barboncino che esce da uno dei portoni della prolunga, intitolata a Vincenzo Capelli medaglia d'oro al valor militare. Qui, sul confine, vivono i pionieri che hanno occupato i primi appartamenti del nuovo quartiere, e adesso si mescolano ai vigilantes che lo sorvegliano e ai turisti che lo esplorano nelle fotografie de «La città che sale», la mostra sui lavori, sulle vetrine delle future boutique. E due giovani stranieri si fanno la foto davanti alla gigantografia di un cantiere che, sopra le loro teste, è già ampiamente superato dalla realtà.

IL POTERE

I due «Pirelloni»

Si chiama Palazzo Lombardia (foto), ma è stato ribattezzato Pirellone Bis. E' lì la nuova sede della Regione. Mentre il «vecchio» Pirellone, quello progettato da Gio Ponti, ospita il consiglio regionale lombardo

